

**La vertenza.** Il prefetto di Sassari Marani: «Non si devono fare cose affrettate»

# Latte, cantiere al lavoro sulla filiera

## Revisione dello statuto e del disciplinare: proposte ancora in alto mare

Le proposte di modifica allo statuto del Consorzio e al disciplinare di produzione ancora non sono pronte e intanto i pastori, le associazioni agricole e tutte le altre parti della filiera del pecorino romano ci stanno lavorando. Ciascuno dovrà presentare una bozza che andrà discussa durante un incontro nella sede del Consorzio a Macomer in modo da valutare i punti di convergenza e stilare una sintesi per presentare un'unica relazione al Ministero dell'Agricoltura. Un passo necessario prima della convocazione del prossimo Tavolo di filiera, e mentre il presidente del Consorzio Salvatore Palitta riferisce che «non abbiamo ancora ricevuto niente», il prefetto di Sassari Giuseppe Marani non ne fa una questione di puntualità e avvisa che «serve pazienza da parte di tutti, altrimenti si fanno le cose affrettate e si rischia di vanificare i risultati raggiunti».

### I consulenti dei pastori

Le singole proposte avrebbero dovuto essere pronte ieri, ma evidentemente le parti hanno bisogno di tem-

po. La revisione del disciplinare nonché le modifiche allo statuto del Consorzio sono tra i punti fondamentali della ristrutturazione della filiera del Romano, fase che segue la vertenza del prezzo del latte approdata a un accordo su 74 centesimi in acconto e alla griglia degli aumenti in base alle quotazioni del formaggio. I consulenti tecnici del movimento spontaneo dei pastori sono al lavoro per limare le proposte, ma ricordano i delegati Gianuario Falchi e Nenneddu Sanna (al Tavolo con Andrea Mulas), «noi le nostre proposte le abbiamo fatte presenti durante gli incontri». In ogni caso, riguardo le modifiche dello statuto del Consorzio di tutela, «noi pastori diciamo che alla guida dell'ente non ci dev'essere un trasformatore che potrebbe avere degli interessi, bensì un terzo, un manager».

### La programmazione

Copagri presenterà a breve la bozza delle proposte, ma intanto il direttore regionale Pietro Tandeddu avvisa che «l'urgenza è quella di definire il nuovo piano di autoregolamentazione prodotti-

va», ovvero la programmazione «in base al mercato» che richiede non più di 260mila quintali. Ma tra le proposte di Copagri cosa ci sarà? «Riguardo lo statuto, chiederemo una maggiore rappresentatività dei pastori; quanto al disciplinare di produzione - ha sottolineato Tandeddu -, riteniamo necessaria l'introduzione anche di un pecorino romano da tavola con meno del 3% di sale e due livelli di stagionatura».

### Gli incontri nei territori

Coldiretti sta incontrando i soci in tutta la Sardegna e ieri l'assemblea era a Nuoro. Trecento pastori hanno discusso con i presidenti regionale e provinciale Battista Cualbu e Leonardo Salis e con il direttore regionale Luca Saba. Tra i punti sottolineati la necessità di dare le quote di produzione del pecorino romano ai pastori e non lasciarla ai caseifici. «Per questo è fondamentale l'unità dei pastori - ha evidenziato Battista Cualbu - perché abbiamo una controparte molto compatta e forte mentre noi siamo spesso divisi oltre a non avere i dati».

**Piera Serusi**

RIPRODUZIONE RISERVATA



## I NUMERI

# 74

### centesimi

Il prezzo del latte in acconto definito con l'intesa raggiunta al Tavolo di Sassari l'8 marzo.

# 60

### per cento

il mercato del pecorino romano nella filiera del latte ovino. Le altre due Dop, pecorino sardo e fiore sardo, meno del 5%; i restanti pecorini molli, caciotte, semicotto non Dop, quasi il 35%.



### LA RICETTA

Nella foto, la lavorazione del pecorino romano. Le varie parti della filiera stanno studiando la revisione del disciplinare di produzione